

Donna "motore di cambiamento" a Porta Palazzo...in-FORMAZIONE...

E' iniziato martedì 12 marzo, per le donne che partecipano ai Laboratori del Progetto "Aperta-Mente Cittadine", un ciclo di incontri formativi sull'accompagnamento educativo dei figli.

Ogni anno, infatti, durante le attività che ci permettono di condividere non solo competenze manuali o strumenti linguistici, emergono problematiche legate all'accoglienza e alla crescita dei propri figli: temi che accomunano ogni mamma, a qualsiasi latitudine e in qualsiasi contesto culturale.

Certo non è semplice, per queste donne, una volta approdate sulle nostre sponde, conciliare usi, costumi, tradizioni e abitudini educative, frutto dei tesori culturali che reciprocamente ci abitano e ci appartengono, con i modelli della realtà di "accoglienza". Non è facile "essere mamme" secondo i "nonni", in un contesto completamente nuovo e, spesso, avulso da ogni pratica del passato, disorientante.

Questo scarto, questo spaesamento, troppe volte diventano disagio pesante e fardello "solitario", che ciascuna porta dentro senza aver neppure la possibilità di condividere, di liberare dubbi che, spesso, si trasformano in angoscia, quando al turbamento delle perplessità educative, si aggiungono preoccupazioni d'ogni tipo, legate a ogni genere di precarietà.

Spesso l'amica, a sua volta sprovvista di orientamenti, non basta a risolvere gli interrogativi e il limite linguistico non aiuta l'approccio con altri canali... "It's a long way to Tipperrary!..."... Abbiamo ancora molta strada da fare per "accorgerci" che il BENESSERE è un prisma dalle infinite sfaccettature e che l'accoglienza si sfuma in una gradazione di percorsi integrali che attraversano prima di tutto il pianeta donna, l'origine...

Le potenzialità, le energie di condivisione, la voglia prepotente "di sapersi e di sapere", le abbiamo assaggiate proprio martedì mattina, quasi a conferma di vibrazioni intuite alla spicciolata dagli sguardi e dalle mezze domande balbettate durante gli incontri settimanali...

Ci siamo regalate del tempo, non per parlare "delle" donne migranti, ma per "far" parlare donne migranti fra loro, creando semplicemente uno spazio e chiedendo aiuto a una di loro: Maryam Elgendi, mediatrice egiziana, da anni a Torino, e da anni impegnata al Mi.SA. (Migranti e Salute) presso l'Ospedale Amedeo di Savoia, ma non solo: presente in diversi Consultori della Città, al Sant'Anna, al Poliambulatorio del SERMIG. Empatia e professionalità: ingredienti indispensabili per una relazione vincente!

...Una "RELAZIONE", non una "CONFERENZA" sul tema "EDUCAZIONE"... perché solo una RELAZIONE può realmente educare, "tirar fuori"... abbiamo molto poco, infatti, da insegnare e dobbiamo smetterla di pensare: "poverine..." quando ci troviamo in situazione di confronto con queste donne e madri coraggio che, di fronte alla vita, avrebbero parecchio da insegnarci...

Il primo incontro, focalizzato su alcuni interrogativi emersi dalle donne e condivisi con Maryam precedentemente all'incontro, per favorirne la preparazione mirata, ha affondato le mani in temi relativi a regole, uso e abuso dei media, gestualità e affettività manifesta fra genitori e figli come motori di autostima e personalità equilibrate: due ore di confronto appassionato e appassionante, in cui la competenza provocatoria, unita al plurilinguismo di Maryam sono riusciti a liberare le voci di tutte le sessanta partecipanti, in modo incalzante e "affamato" di partecipazione...

La nostra presenza? ... "Crescere con...": coordinando le varie voci, dando la parola, focalizzando sintesi, aprendo al protagonismo chi, di solito, vive da comparsa...

Ci sembra proprio che questa sia la strada e, oggi, un Papa che viene dalla "fine del Mondo" può darsi lo confermi: le periferie hanno diritto di parola e, probabilmente, hanno molte cose da dire...

"Shema Israel"... Questo è il primo comandamento...!

Post scriptum:

Grazie alla Comunità di Maria Ausiliatrice 35, che è venuta incontro al nostro bisogno fisico di spazio, permettendo così anche allo spazio mentale di trovarsi a proprio agio e dilatarsi...

in via Mameli i laboratori non sono più sufficienti ad accogliere il numero globale di donne iscritte ai nostri corsi... anche questo provoca e interpella il nostro "ascolto dei segni dei tempi"...perché solo ciò che *si vede*, a volte, *si capisce*... solo gli idoli hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non sentono...

Sr Julieta, sr Paola, Volontarie e tutte le Mamme di "Aperta Mente Cittadine"